

## **“La mia vita”**

*Sono un'artigiana di Vetralla, in provincia di Viterbo, impiegata nel settore tessile. La mia storia inizia a 17 anni, quando ho iniziato a lavorare presso una azienda tessile, dove svolgevo la mansione di stiratrice. Lavoravo con passione e più il tempo passava più aumentavano, oltre le mie mansioni, le mie competenze. Tanto da riuscire a acquisire, in breve tempo, metodo e esperienza. Oltre che la fiducia della titolare, che mi nominò responsabile di reparto. Lavoravo con gioia e interesse, ero sempre presente nelle problematiche aziendali, sia positive che negative. Negli anni, oltre al lavoro, è sopraggiunta la famiglia e due splendidi figli da crescere. L'impegno, sia al lavoro che in famiglia, è stato tanto, soprattutto in un periodo della mia vita, quando mio marito si è improvvisamente trovato senza un'occupazione. Ciò nonostante, sono riuscita, con serenità e senza fatica, a portare avanti la mia famiglia e il mio lavoro, grazie anche ai miei genitori, che mi hanno sempre sostenuto. Una domanda, però, mi frullava sempre nella testa. La facevo a me stessa, me la tenevo per me e quello che mi chiedevo era se, un giorno, sarei mai stata in grado di lavorare per conto mio, di avere un'attività tutta mia sempre nello stesso settore, il tessile. E un 'forse', era la sola risposta che riuscivo a darmi. Purtroppo, improvvisamente, la mia salute non buona ostacolò un po' la mia vita, e per concentrarmi su me stessa accantonai il sogno. Fino a quando, migliorata la mia salute e avendo ripreso a lavorare con la stessa serenità di sempre, dopo 24 anni di lavoro con la stessa azienda, la titolare mi ha convocato nel suo ufficio, facendomi una proposta: quella di aprire un'attività tutta mia. Ero così felice! Ho ringraziato la titolare e le ho detto che prima di darle una risposta definitiva preferivo consultarmi con la mia famiglia, con mio marito soprattutto. Lei accettò e io, al settimo cielo, sono tornata a casa per dire a tutto a mio marito. Che, se all'inizio non era molto convinto alla fine, vedendo il mio entusiasmo, la mia felicità e la carica che la proposta mi aveva dato, mi ha detto di accettare la proposta della titolare. Ero al settimo cielo, il mio sogno si stava realizzando! Soprattutto, mi rendeva fiera la fiducia che la titolare aveva nel mio lavoro, che ho sempre svolto con diligenza, con il sorriso sulle labbra e che è sempre stato produttivo. Ho ristrutturato un locale di mia proprietà, lo ho reso idoneo al lavoro e nel giugno 2002 ha preso il via il mio grande sogno da artigiana. Ho assunto del personale che non conosceva il lavoro. La mia carica positiva, il metodo e la semplicità mi hanno aiutato a insegnare, alle mie collaboratrici, il mestiere. E con grande soddisfazione posso dire di esserci riuscita. Oggi le mie dipendenti sono in grado di portare avanti in maniera eccellente il lavoro, anche senza la mia presenza. Il lavoro mi occupa molte al giorno, e per questo rinuncio a molte cose, ma non mi pesa. I miei figli, intanto, sono cresciuti, sono diventati uomini forti, adulti. Talmente in gamba, i miei figli, da chiedermi di voler lavorare con me. Altra grandissima gioia! Non ho esitato nemmeno un secondo, ho risposto subito che sì, per me andava benissimo e via, i ragazzi hanno iniziato a lavorare in azienda. Pensando a loro, alle loro potenzialità lavorative, ogni giorno cerco, io stessa, di migliorarmi, di mettere a loro disposizione le esperienze che ho acquisito nel corso degli anni. Voglio stimolarli a fare, a crescere con me, così che un giorno saranno loro a portare avanti l'attività. La mia famiglia, appunto. Che, per quanto mi riguarda, è veramente 'allargata', dal momento che ne fanno parte anche tutte le mie dipendenti. Mi sento sinceramente di ringraziarle: per il lavoro che svolgono con serietà, tutti i giorni, al mio fianco; perché mi sono sempre vicine, anche nei momenti difficili. Anche quando, qualche tempo fa, è venuto a mancare mio fratello, loro, con la compostezza e la grazia che le contraddistinguono, sono state al mio fianco. Fino a quando non mi hanno rivisto sorridere. Lavorare con loro è bellissimo. Da donna e piccola imprenditrice artigiana, mi sento di dire che coniugare lavoro e famiglia non è impossibile. Le difficoltà le riscontro per quanto riguarda la mia attività e soprattutto in questo momento di crisi. Mi rendo spesso conto di non essere ascoltata da chi, sopra di me, impartisce delle regole che tendono a mettere in un angolo la piccola impresa. Ciò nonostante, mi sento di*

*incoraggiare tutte le donne. A tutte quelle donne che hanno voglia di mettersi in gioco, di provare a realizzare il proprio sogno dico che ce la possono fare: basta avere determinazione e umiltà e i risultati sono sicuri che arriveranno. Dimenticavo. Io mi chiamo Cinzia.*

*Cinzia di Bartolomeo, titolare di un'azienda del settore tessile, Vetralla, Viterbo*